

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Troppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità
occasionale, finanziaria; pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Carlo reinternato in Svizzera

La complicità di Sisto e di Zita

Parecchie potenze coinvolte nell'avventura?

Per affrettare il ritorno

Carlo sarà confinato nel Cantone di Lucerna

BERNA, 5. — Il Consiglio federale
ha comunicato le sue decisioni al go-
verno ungherese e cioè che esso, affinché
la partenza dell'ex imperatore Carlo dal
territorio non ritardi, autorizza al
ritorno in Svizzera. Probabilmente
il segretario del dipartimento delle fer-
rovie, colonnello Kising, accompagnerà
l'imperatore alla frontiera svizzera
alla sua nuova residenza che si crede
sarà essere nel cantone di Lucerna.

Carlo ha lasciato l'Ungheria

VIENNA, 5. — Si ha da Budapest: Il
Presidente del Consiglio conte Teleki
ha annunciato all'assemblea nazionale
che l'ex re Carlo è partito da Steinaman-
n per stamane alle ore 10.

Una precedente notizia della «Corre-
spondenz Bureau» informava che ar-
rebbero accompagnato l'ex imperatore
fino alla frontiera ungherese il gene-
rale Hegedues, il colonnello Klobere, il
commissario del governo co. Sigray con
altri funzionari. La polizia aveva preso
provvedimenti perchè nessun incidente
avvenisse nel percorso alla stazione.
Nessuna rappresentanza delle truppe do-
veva intervenire ufficialmente alla par-
tenza.

Complicità di alcune potenze?

BUDAPEST, 5. — Si annuncia che
il Presidente dei ministri Teleky farà
relazioni sensazionali, secondo cui pa-
re che le Potenze lavorano per spingere
Carlo nella sua avventura.

La propaganda all'estero

per la restaurazione degli Asburgo

BUCAREST, 5. — L'ex presidente
del Consiglio Valda, che è originario
della Transilvania ha dichiarato al gi-
ornale che una intensa propaganda è
stata fatta negli Stati Uniti d'occiden-
te ed anche negli Stati Uniti in favore
della restaurazione dell'antico regno di
Ungheria e ha aggiunto che egli ha
prestato fiducia nel successo (dei proponi-
ti) ed affari esteri della Camera ha tenuto
una lunga seduta discutendo sulla si-
tuazione in Ungheria.

La responsabilità ungherese

BUDAPEST, 5. — Il Presidente del
Consiglio nazionale Racovszky ha nar-
rato sociale alcuni particolari sulla visi-
tata da lui fatti all'ex re Carlo a Sesse-
mter ed ha dichiarato che l'ex re è
stato malato con una forte raffredda-
to. La conferenza del partito dei pic-
coli proprietari, su proposta del mini-
stro Szado ha deciso che la questione
della responsabilità per il viaggio in
Ungheria di Carlo deve essere messa
all'ordine del giorno dall'assemblea na-
zionale in una delle prossime sedute.

Sisto ispiratore della avventura

di Carlo

Passaporti spagnoli - L'ex Imperat. fece i preparativi
BERNA, 4. — L'inchiesta ordinata
dal governo svizzero ha accordato che
Carlo d'Asburgo, accompagnato dal co-
nigrafo Sisto di Borbone, lasciò Prangins
il 24 marzo diretto a Basilea e Strasbur-
go. A quanto sembra essi erano muniti
di passaporti spagnoli rilasciati dalla
legazione di Spagna a Berna. Questi pas-
saporti sarebbero stati chiesti 15 giorni
prima della partenza stabilita dallo
svizzero Sisto a quel ministro di Spagna;
tutto ciò per influenza di Sisto di Bor-
bone. Dagli accertamenti fatti risulta
che Sisto di Borbone è stato il principa-
le ispiratore ed organizzatore dell'avven-
tura dell'ex Sovrano.

LOSANNA, 5. — Durante l'inchiesta
operata alla villa di Prangins dall'ispet-
tore di polizia valdese Pottorati, accom-
pagnato da un brigadiere della pubblica
sicurezza, l'ex imperatrice Zita ha
dichiarato che l'ex imperatore Carlo par-
tì da Prangins giovedì mattina 24 mar-

le alla mozione per la conclusione di una
pace separata con la garanzia che que-
sta mozione sarebbe presentata la set-
timana prossima all'apertura della ses-
sione del congresso; ma non è stato an-
cora stabilita la data della discussione.

La Francia vuol pagare i suoi debiti

agli Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — Rinnovando le
sue precedenti dichiarazioni e confer-
mando quelle fatte da Viviani, ieri lo
ambasciatore francese Jusserand ha riaf-
fermato ad alcuni giornalisti essere fer-
mo l'intendimento della Francia pagare
il suo debito verso gli Stati Uniti.

Il fratello di Re Costantino

caduto in battaglia

LONDRA, 5. — Si ha da Costantino-
poli: I turchi annunciano che il prin-
cipe Andrea, fratello del Re Costantino,
è morto in seguito a ferite riportate
presso Brussa e che il generale Vicho-
pulos è stato ucciso.

Ad Atene si dà della sconfitta questa
versione: conquistato Afium Hairassar
si è impedito il collegamento dei Kema-
listi colle truppe della Cilicia e la prima
fase dell'offensiva è terminata. Dopo ri-
cognizioni in avanti le truppe rientra-
no nelle linee assegnate; ciò spiega le
voci di vittoria giunte da Costantino-
poli.

Da Angora si smentisce che i Kema-
listi continuano ad attaccare i francesi
in Cilicia.

Il «Temps» polemizza coi giornali
greci che accusano la Francia d'aver
aiutato i turchi concludendo l'armistizio
in Cilicia. Le truppe turche non eb-
bero tempo di dislocarsi dalla Cilicia; i
greci hanno effettivi tre volte superiori.

Mentre ritornano al lavoro i minatori tedeschi

vengono inondate le miniere inglesi

La fine della rivolta comunista

in Germania

me farà delle dichiarazioni a nome del
Governo.

Come le foglie...

così i capisaldi comunisti

HELSEINGFORS, 5. — Si ha dalla
Russia che il Consiglio dei commissari
del popolo ha pubblicato un decreto che
autorizza la libertà dei commerci per
alcuni prodotti di prima necessità in al-
cune provincie meglio provviste di ca-
paci. Quanto al nuovo sistema di im-
poste in natura un altro decreto ne esente
i contadini che posseggano un solo etta-
ro di terreno.

Dopo la restituzione delle fabbriche
alla proprietà privata, il comunismo
russo s'indifge questa nuova sconfitta:
la libertà dei commerci. Il comunismo
rinnega se stesso: bancarotta autodi-
chiarata. Ma Lenin e Trotzki si ostinano
a rimanere al potere al quale sono saliti
in nome di quei principi che oggi essi
stessi abbandonano ad uno, vinti dalla
forza incoercibile della realtà. Vuol dire
che amavano il potere, non i principi;
che per loro il potere non era un mezzo
per attuare i principi, ma un fine; che
i principi erano un mezzo. Di tra lo
«sfacelo delle loro teorie una via sola
rimarrebbe ai due capocchia del comunismo
— dato il loro gretto materialismo
— il suicidio.

Lo sciopero dei minatori inglesi

L'inondazione nelle miniere

LONDRA, 5. — Lo sciopero dei mi-
natori va allargandosi ognora più. Nessun
provvedimento è stato adottato dal go-
verno per fronteggiare la gravissima si-
tuazione. L'ammiraglio ha sospeso le
licenze ai marinai ma nessuno di questi
è sceso nelle miniere. Il lavoro delle
pompe aspiranti per l'estrazione dell'acqua
è stato pure sospeso. Si ha notizia di
atti che violenze che vengono adoperate
contro i volontari che vogliono salvare i
pozzi dall'allagamento.

Nelle miniere della Scozia, nella con-
tea di Kent, del paese di Galles, i mi-
natori hanno impedito ai volontari di la-
vorare alle pompe. A Gowdrebath gli estre-
misti hanno dato 15 minuti di tempo a-
gli operai per sgombrare i pozzi. I mi-
natori ostacolano il vetovagliamento
dei cavalli che saranno annegati o mori-
ranno di fame.

La polizia ha dovuto accorrere con
un'automobile per salvare un pozzo che
stava per allagare a Piechill nella contea
di Nottingham.

Lloyd George ha dato lettura alla Ca-
mera dei Comuni di un messaggio reale
che constata l'esistenza di uno stato di
eccezionali. Un deputato propose
che la Camera dei comuni abbia a se-
dere altre Corti da arbitre nella que-
stione tra minatori e padroni. I «lea-
ders» delle due parti hanno riconosciuto
che il progetto merita un attento esame.
Probabilmente domani Sir Robert Hor-

Il Senato prende le vacanze

ROMA, 5. — Al Senato si comunica
un messaggio del ministro dell'interno
che invita all'ufficio funebre del 18 cor-
so alle 10.30 in memoria di Umberto I. Si
approvano poi alcune leggi e si discuto-
no i nuovi quadri di stipendi dei fer-
rovieri, che vengono approvati. Si discute
poi la riforma della legislazione sulle
cooperative, pure approvato. Si passa
alla «riduzione dei prezzi nei contratti
pei fondi rustici».

Dopo qualche sfogo di senatori con-
tro la Camera elettiva per la modifica-
zione troppo «demagogica» del dise-

Un morto a Ferrara in un conflitto

tra fascisti e socialisti

FERRARA, 5. — L'altro ieri alcuni
fascisti, studenti nella maggior parte, si
portarono ad Arginare per vendere co-
pie del loro giornale «Bahilla». Quivi
venivano assaliti da alcuni giovinastri
che, messi in fuga in un primo tempo, ri-
tornarono più tardi alla carica con armi
e con bastoni. Furono sparati colpi di
rivoltella e due fascisti caddero al suolo
feriti. Uno di essi, certo Luigi Zecchi,
morì poco dopo; l'altro versa in condi-
zioni gravissime.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendite 3 1/2% 71.90
— Consolidato 5% 75.35 — Banca d'Ita-
lia 1334 — Banca Commerciale 1013 —
Credito Italiano 625 — Banca Italiana
di Sconto 571 — Banco Roma 112.

I cambi

MILANO, 5. — Francia 167.82 — In-
ghilterra 93.50 — Stati Uniti 24.025 —
Germania 39.20 — Svizzera inquotato.

Dall'Italia

* Per provvedere al Clero povero,
l'«Epoca» annuncia che con decreto in
corso di pubblicazione è stato stanziato
per l'esercizio 1921, al Fondo Culto, un
contributo di L. 41.500.000 e di L. 38
milioni annui per gli esercizi successivi.

Secondo norme che saranno stabilite con
decreto reale, sono avvantaggiati da
queste disposizioni parroci, economisti spi-
rituali nelle parrocchie vacanti, viceri e
appellanti, curati, canonici ed altri che
versino in gravi difficoltà economiche.

* Venti feriti si hanno a deplorare
per un conflitto tra fascisti e socialisti
a Cavarzere. I motivi sono da ricordarsi
in una provocazione di certo Benozio de-
linquente di fede anarchica. Le vittime
sono d'ambo le parti.

* Due vecchi sono stati rinvenuti
carbonizzati, per cause tuttavia ignote, a
Roncarolo (Piacenza). Trattasi dei
fratelli Giuseppe e Daniele Spelta, l'uno
di 78 anni e l'altro di 73.

* Una disgrazia aviatoria è avvenuta
l'altro ieri al campo di Mirafiori (Torino).
I due aviatori che erano partiti per un
viaggio di piacere furono trovati carbo-
nizzati tra i rottami dell'apparecchio.
Sono il motorista Lorenzo Barbero ed il
pilota Alfio Lepore.

Corride di tori in onore

dell'Esercito Italiano

MADRID, 5. — Alla corrida dei to-
ri data in onore delle rappresentanze
militari italiane, no intervenute la re-
gina Vittoria e l'infante Isabella. Due
toros hanno dedicato i rispettivi tori
uno agli ufficiali e l'altro ai soldati ita-
liani fra grandi unanimi applausi cui si
associano la Regina e l'infante Elisa-
betta. All'uscita dalla torrada un'immen-
sa folla rinnovò agli italiani calorose
dimostrazioni.

Una imponente dimostrazione della gioventù catt.

di S. Maria di Selaunicco

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA

(3) Scendiamo verso il paese di S.
Maria, allietati dal sole primaverile, cir-
confusi di luce e dal verde dei prati che
si rinnovellano a vita.

Una bianca bandiera garrisce alla lie-
ve brezza del mattino da l'alto della to-
re del paese, quasi ad indicarci una me-
ta. Il nostro cuore vi è già come è do-
vunque si svolge una festa della giovi-
nezza cristiana.

Entriamo nell'abitato dalle strade ab-
bellite da innumerevoli archi trionfali,
dalle case adorne da infiniti tricolori.
E sentiamo un fremito di entusiasmo
scorrerci per le vene ed intendiamo la
solenità del momento.

Patria e fede si accomunano nel pen-
siero di tutti. Tricolori e tricolori, ev-
viva ed evviva alla fede nel Cristo.

IL PRIMO CORTEO

E LA

BENEDIZIONE DEL VESSILLO

E tosto si forma un corteo che da le
ultime case di S. Maria, si svolge, si
allunga per le vie, tra il sorriso ed il
canto di tanti giovani che convergono
da ogni dove.

Tratto tratto di tra le frotte che se-
guono entusiaste notansi le bandiere di
altri circoli giovanili venuti apposta-
mente per dare il saluto fraterno ai com-
pagni di fede, per inchinare il proprio
vessillo dinanzi alla bandiera che at-
tende la benedizione.

Sono Flambro, Sedegliano, Seveglia-
no, Mortegliano, Pozzuolo, Pozzecco,
Campofornido, Tomba di Meretto, Ci-
sterna, Lestizza, S. Andrat, ed altri luo-
ghi ancora copiosamente rappresentati.

Salvo verso la chiesa anche la bandie-
ra del circolo di S. Maria ammainata,
mentre i giovani si stringono d'attorno
come per difesa e cantano i loro inni.

Poi squillano le note di due magnifi-
che bande musicali, Codorno e Basal-
del, quest'ultima con bandiera, mentre
una folla di popolo fa ressa ai lati.

Ed i nostri amici, gli organizzati delle
nostre leghe, ammirano i compagni più
giovani di una eguale fede e di uno ste-
sso sentimento.

Il corteo entra nella casa di Dio.
E di tra le bandiere allineate nel pre-
sbitero, vi è Don Masotti a celebrare.
La cerimonia che egli compie è se-
gnata con commozione da tutti gli astan-
ti. Il vessillo scioglie i legami che lo ten-
gono stretto ed avvinto, e brilla nella
sua bellezza tra il soffuso odore degli
incensi al battesimo dell'acqua lustrale.
Una bandiera simbolicamente immagi-
nata, di un lavoro gentile, di una appa-
renza bellissima.

E D. Masotti è commosso pur lui,
mentre si accinge a parlare alla popola-
zione. Intendiamo a tratti il suo dire
siccome l'onde purissime dell'acqua,
passano su le cose belle e tracciano a
punti la memoria.

«La Società è malata, egli dice. Ri-
cordate. Un giorno si presentò dal Cri-
sto un ricco signore principe di Cafar-
nao e supplicò: Signore, vieni che il mio
figlio sta per morire.

E Gesù con accento divino assicurò il
padre: Tuo figlio vive, va!

Il ricordo della storia è anche un ri-
cordo simbolico. La Società odierna è
ammalata, intisichisce, sta per morire.
E' necessario che il Cristo ritorni, che
egli sia richiamato, che egli porti novella-
mente le sue parole di vita.

Ed il sacerdote continua predicando
la buona novella che è l'immagine della
parola di Dio vivificante e di conforto.
Si rivolge alle madri, si rivolge ai gen-
itori, ricorda, rammenta, raccomanda

Ogni ciglio si bagna di lagrime, perché
attraverso le frasi, si intese il senso della
verità.

DINANZI AL MONUMENTO

DEI CADUTI

La folla esce dalla chiesa. Si rifà il
corteo, squillano ancora le note musicali
salgono alti, commoventi i canti cristia-
ni.

Ed i rappresentanti dei circoli ed il
popolo si fermano al monumento eret-
to al centro della piazza.

I giovani depongono una corona di
alloro e di fiori bianchi ai piedi del fan-
te che sembra sorregga la colonna struca-
ta alla sommità, mentre le bande intona-
no una marcia funebre e dintorno reg-
na il silenzio della profonda commozio-
ne. Non è il momento dei discorsi, è lo
istante del ricordo.

Silvio Franz sale sul palco adorno del
tricolore e scioglie un inno alla memoria
dei morti, ai compagni che egli ebbe nella
trincea e che or non sono più, a celebra-
re la solennità della primavera, ad
intendere il gaudio della vita pacifica.

Termina il suo dire tra una salva di
seroccianti applausi. Parla ancora D.
Masotti che del popolo intende l'anima
e comprende il volere.

Ha parole di viva ammirazione per i
caduti da cui apprende il dovere e l'edu-
cazione al sacrificio.

La folla improvvisa una ovazione en-
tusiasta: le bande intonano la marcia
reale. Le teste si scoprono reverenti e
le menti si rifanno al ricordo.

IL BANCHETTO FRATERO

Ne la massima cordialità siedono a
mensa duecento giovani. L'allegria so-
vrasta l'appetito e non s'attende che la
ora del brindisi ed in modo speciale la
poesia che Zaneto ha preparato per l'oc-
casione. Ed a furor di commensali Za-
neto è costretto ad anticipare il suo tur-
no. Non sappiamo se più per la spiglia-
tezza del verso, o l'affluire dei concetti e
la caratteristica del dire friulano, il
poeta venne tante volte acclamato piut-
tosto che interrotto dagli applausi.

Poi brinda Carlo Liva che, accoppiando
l'arte musicale con la natura
e con la solennità del giorno, esce in un
indovinatissimo evviva alla gioventù
cattolica di S. Maria.

E ultimo, da una sedia, D. Masotti ri-
prende con la solita foga, uno di quei
discorsi che incatenano i cuori.

Proposto da Franz, in fine banchetto
viene inviato al Pontefice, tra gli evviva
generali, il seguente telegramma:

«Giovani Circolo Cattolico S. Maria
raccolti assieme compagni fede piaga, u-
miliano Santità Vostra devotissimi filiali
ossequi. — Gattesco».

IL POMERIGGIO DELLA FESTA

I giovani amici del Circolo e molta
popolazione si assiepano nei locali scola-
stici per udire la parola degli oratori
della giornata.

Sono giunti da Udine, proprio allora
il presidente della Federazione Giovanile
Cattolica Friulana sig. O. Peverini,
Nino Mantovani della F. U. C. I., il
rappresentante della Unione Studenti
d'Italia sezione di Udine, Scuole medie
Feruglio Luigi e Versagnassi Enzo del
Circolo di Udine S. Giorgio.

Accolto da una entusiastica ovazione,
il presidente della Federazione si dice
lieto di partecipare alla festa che è una
preparazione alla solennità di un pros-
simo avvenire quando numerosi vessilli e
un'infinità di giovani si raccoglieranno
a Roma per ossequiare il Papa e dire il
loro attaccamento alla fede. — Lo segue
Nino Mantovani che porta il saluto della
«Fuci» ed ha ricordi storici della vi-
ta del Pellico al cui nome s'intitola il
nuovo Circolo. Carlo Liva ha parole di
entusiasmo e di incoraggiamento, men-
tre Feruglio porta l'adesione dei suoi
compagni di studio.

Ultimo, parla nuovamente Silvio
Franz su la necessità dell'apostolato gio-
vanile per lad infusione della stampa con
intento cristiano, boicottando inesorabil-
mente quotidiani, riviste ed opuscoli che
ci sono nemici. Tutti gli oratori furono
salutati da applausi vivissimi che si ri-
peterono più calorosi alla fine su propo-
sta di D. Cecchini l'animatore della fe-
sta, all'indirizzo della buona stampa,
della fede, del Papa e della Patria.

La giornata si chiude con un altro
sfilamento della gioventù cattolica a tra-
verso Santa Maria di Selaunicco esul-
tante ed imbandierata.

Il ricordo che rimane è la solennità
è tra i più belli della nostra giovinezza.

IL CIRCOLO «SILVIO PELLICO»

con vivissima riconoscenza ringrazia tut-
ti gli amici intervenuti alla sua festa
compresi anche quelli che mandarono
per iscritto la loro adesione.

Interessi e Cronache del Friuli

Rapacità del Governo patrigno

Non si potrebbe mai finire di cantare le laudi della rapacità del patrigno governo. Il quale continua a trattarci da figliastri da terra di conquista.

Voi richiedete il sollecito pagamento dei danni di guerra e vi si risponde che le disposizioni ministeriali energiche hanno fatto accelerare le omologazioni. Insistete che nonostante le omologazioni, il denaro non si fa vedere, e vi dicono che lo stato non può emettere biglietti, per non svalutare la lira, mentre non ha la disponibilità.

Ribattete che — anche ammessa la tesi dei danni dell'emissione cartacea — il governo con l'emissione di un solo miliardo di buoni del tesoro dimostra assai poca buona volontà di restituire ai privati ciò che la guerra ha loro tolto e che ammonta a quattro, cinque miliardi, pur tenendo conto delle falceidi operate dai concordati. Vi si risponde che ancora la emissione dei buoni del Tesoro pregiudica la quotazione della nostra lira nei cambi esteri.

Ribattete che non è equo far pesare sopra delle sole terre liberate — se mai — l'onere per la reazione della nostra moneta cartacea e vi si risponde nel caratteristico gesto napoletano della mano sotto il mento.

Il governo però incedesse spietatamente con le sue fiscalità in queste terre; anzi adotta mezzi che non sono fraudolenti solo perché hanno una legalità materiale. Un esempio.

Con un decreto legge dello scorso del 19 — oh i decreti legge in materia di tributi: materia che dovrebbe essere geloso monopolio della Camera elettiva — vennero apportate modificazioni sostanziali alle leggi organiche che regolavano la tassa di registro.

Veniva consentito allo stato di portare da 90 giorni ad un anno il tempo utile per contestare agli acquirenti l'ammontare del prezzo pagato, gli fu data facoltà di fissarlo d'imperio, mentre prima doveva intimare una perizia giudiziaria, in caso che il privato non concordasse, le cui spese erano a carico del contribuente solo se la perizia giudiziaria rilevava un valore venale superiore di un sesto a quello denunciato.

La controparte aveva facoltà di nominare per suo conto uno dei tre membri della perizia. Col decreto legge, la perizia deve essere promossa dal povero contribuente.

Ed ora che avviene? Avviene, almeno all'ufficio del registro di Tolmezzo, che lo Stato lascia in pace gli acquirenti fino allo spirare dell'anno. Ai limiti dell'anno l'ufficio del Registro vi accolla somme fantastiche.

Così un immobile comperato per lire 22.500 il 23 marzo 1920, (ad un prezzo esorbitante secondo il mercato di un anno fa) vi viene valutato a lire 30 mila. Basti dire che ogni stanza viene valutata al 23 marzo 1920 per lire 1500!

Che può fare il disgraziato contribuente? Resistere? Provocare la perizia? Sapersi ed andare alle calende greche? Attendere ancora dei mesi perché i periti, dimentichi dei criteri di apprezzamento di un anno fa, impossibilitati a spogliarsi delle sopravvalutazioni fittizie degli stabili che vanno sempre aumentando, corrono rischio di darvi torto?

Il contribuente, preso per il collo, è costretto ad accedere ad un compromesso; il male mezzo per parte. E mentre acquistò, nel caso specifico, per lire 22.500 ciò che una perizia giudiziaria aveva valutato per meno di 20.000, deve concordare una tassa per lire 26 mila.

Si domanda agli uffici del registro se non fosse possibile contestare il valore dichiarato entro i tre mesi, oppure se hanno dal governo istruzioni di fraudolenta intenzionalità per mungere dal contribuente delle Terre Liberate cifre che non sono dovute.

Per le esplorazioni del sottosuolo in Friuli

In ordine all'iniziativa assunta dalla Deputazione provinciale, di accordo con la Camera di Commercio, per costituzione di una Commissione per studi e ricerche del sottosuolo in Friuli, il ministero per l'agricoltura, cui venne data comunicazione dell'avvenuta costituzione della Commissione e del programma di studi della medesima, ha risposto nei termini seguenti:

«Ho preso nota dei componenti la Commissione per le esplorazioni minerarie in cotesta deputazione, poiché i nomi comunicatimi sono tali da dare affidamento che il lavoro sarà condotto con ogni serietà e competenza.

Sarà, quindi, ben lieto di contribuire a tale lavoro, ed all'uopo non mancherò di adoperarmi perché questo ministero possa prendere a suo carico la pubblicazione della relazione sui risultati delle ricerche, beninteso rimanendo in facoltà dello stesso ministero di rias-

sumerla in quella misura che potesse essere necessaria.

A maggior efficacia pratica fra gli interessati in materia, la pubblicazione si farebbe in appendice alla ufficiale «Rivista del Servizio Minerario» che si stampa annualmente, per cura del corpo Reale delle Miniere e che viene largamente distribuita fra i predetti interessati.

Per quell'ausilio, poi, nel lavoro in questione, che potesse venire dal R. Ufficio Distrettuale delle Miniere di Padova, nella cui circoscrizione è la provincia di Udine, darò istruzioni a quell'ingegnere Capo di tenersi a disposizione della Commissione per tutto quello che sia conciliabile con gli altri suoi impegni».

Per le Società Cattoliche di M. S.

La Confederazione nazionale della previdenza e della mutualità reclama i dati per formare la statistica delle Società di mutuo Soccorso col numero dei membri, che le compongono.

Reclama inoltre che in ogni provincia si costituisca la federazione, e che ogni federazione aderisca alla confederazione nazionale al fine di avere un fascio potente di Società che sappia e possa sostenere e difendere le ragioni della libera mutualità, e divenire un organo propulsore nella legislazione sociale.

Le Società di mutuo soccorso si trovano di fronte al pericolo di essere spazzate via per le tendenze, che oggi maturano di sostituire la cassa obbligatoria, la cassa burocratica, statale, ai nostri istituti sorti contro i rischi della malattia dalla libera previdenza.

Le Società di mutuo soccorso, che furono e sono così benemerite anche nella nostra provincia, come in tutta l'Italia, perché chiamarono a raccolta per un alto scopo economico e morale, i migliori elementi dei nostri paesi, le lasceremo portar via, le lasceremo sopprimere così a buon mercato?

Non faremo del nostro meglio per conservarle, pur trasformandole e adattandole ai nuovi bisogni dei tempi tanto profondamente mutati?

Se le vogliamo conservare le nostre Società; se vogliamo che tutta la previdenza venga coordinata in una legislazione, che raccolga tutte le assicurazioni sociali rese obbligatorie per legge, ma in guisa che permanga il carattere della mutualità e la gestione e il controllo da parte degli assicuratori e assicurati, nell'istesso tempo, bisogna riunirsi in un fascio potente di forze nazionali, bisogna che tutte le voci diventino una voce sola. Soltanto così possiamo sperare di essere ascoltati; soltanto così alle nostre società di mutuo soccorso sarà risparmiata la morte, la morte per soffocazione ingloriosa.

All'uopo prego tutti i presidenti o chi per essi a inviare subito presso gli uffici dell'Unione del lavoro (V. di Prampero), l'elenco dei soci delle rispettive Società e l'adesione alla federazione provinciale, che bisogna far rivivere e fecondare di nuova moderna attività.

Can. P. Gori

Saggi di lingua italiana

Saggi di lingua italiana da una lettura nella R. Prefettura di Udine diretta ad un Municipio. Stalecio i seguenti brani:

«Quantunque alcuna Amministrazione Comunale si ostinano con ragionamenti sottili, e per necessità capziosi, a non voler considerare ecc. ecc., tale qualità non può neppure in dubbio per gli impiegati ecc.».

S. DANIELE

TEMPESTOSA SEDUTA COMUNALE — Ieri presenti dieci del blocco, due socialisti e due popolari, fatta la nomina dei rappresentanti all'Ufficio provinciale scolastico si passò alla discussione del secondo oggetto: Interrogazione consigliere Maestra, circa assegno zucchero. Prende la parola don Maestra che incomincia col giustificare il suo contegno di opposizione.

Dice che una serie di fatti gli manifestano una lotta di classe dell'attuale amministrazione contro i contadini, tra i quali fatto sintomatico e caratteristico trova quello in discussione.

Costatato che la frazione di Villanova conta circa 1300 abitanti e che il Comune ha fissato g. 500 di zucchero a testa, constatato inoltre che l'Amministrazione consegnava a detta frazione quintali sei, che se non era il corrispondente era però il sufficiente, trova irregolare ed ingiustificata l'assegnazione di soli cinque quintali verificatosi nelle due ultime distribuzioni.

Vuol passare sopra il trattamento tutt'altro che democratico e popolare dell'on. Sindaco con i suoi amministrati, ma ferma la sua attenzione sulla decisione del Sindaco, in seguito ai giusti re-

clami dei frazionisti, di offrire cioè mezzo quintale di zucchero che non venne accettato dallo spacciatore di Villanova per la semplice ragione che quel quantitativo non essendo sufficiente, dava luogo all'inconveniente di prima, ed impostava chiaramente a un di presso così la sua argomentazione: «Questo mezzo quintale spettava a Villanova, oppure a S. Daniele?»

Nel primo caso, perché non l'ha consegnato a suo tempo, se non altro ad evitare malcontenti? Nel secondo caso come si permetteva di sottrarlo a S. Daniele per acccontentare Villanova?

Durante questa esposizione don Maestra fu interrotto bruscamente dal sig. Sindaco per ben due volte, prima quando accennò al quantitativo dello zucchero, fissato per persona, poi quando fece allusione al contegno del Sindaco, che cercò smentire, con le parole, ma col fatto del suo contegno non fece che smentire se stesso.

Don Maestra lo invita alla calma, ed a stare al suo posto di presidenza.

Segue poi la risposta del Sindaco, se così si può chiamare. Dice che compito del Comune è di assegnare g. 500 per persona (che poco prima interrompendo aveva contestato!) non però di consegnarlo a domicilio! Disse che se in S. Daniele ci fosse uno spaccio comunale tutti dovrebbero acquistarlo da esso, che lo trattentare solo gliificate dal numero degli emigrati, riconosce però qualche errore causato da un impiegato, errore però che fa suo.

Dichiara di aver la coscienza di far tutto il suo possibile per il suo popolo e specialmente per i contadini che sente di amare con tutta l'effusione del suo cuore (sic). Gonano interrompendo per proporre un voto di fiducia all'attuale amministrazione, Don Maestra riprende la parola per dichiararsi insoddisfatto della risposta del Sindaco.

Dice che la ragione dello spaccio comunale non va presa in considerazione, finché lo spaccio è fondato sopra un semplice se, che la emigrazione non giustifica punto perché se emigrarono le persone rimasero le tessere... e poi resta da rispondere alla questione del mezzo quintale.

Dichiara poi che non è in consiglio, né per sposare il cuore del Sindaco, né per esaminare la sua coscienza, ma solo il cons. con pieno diritto di discentrare sul suo operato come Sindaco.

Per cui dà libero corso alla mozione già presentata in argomento.

Il Sindaco indignato: «La finisca con le sue interpellanze e mozioni, se con esse intende sabotare il Comune, si sbaglia, è meglio che vada fuori di qui a far le sue prediche», e si affretta a mettere ai voti l'ordine del giorno Gonano, mentre una voce amica gli andava suggerendo di farlo leggere prima!...

I dieci del blocco votarono quindi compatti la piena fiducia nel sistema bloccista. La seduta si chiude dando libero corso agli svariati commenti.

IL CIRCOLO FEMMINILE di Cassacco ha visitato oggi il Circolo Femminile locale, ospite nel Riceratorio festivo, dove, dopo le presentazioni di circostanza, ha avuto luogo una conferenza morale tenuta dalla signora Giulia Pulzatti Pellarini, presidente della Congregazione delle Figlie del S. Cuore, conferenza tutta unzione e grazia, destata da un cuore materno che sente la missione dell'educazione femminile secondo le esigenze di oggi.

Fu sentitamente applaudita.

Fu servito un vermouth d'onore ed ebbe luogo un trattenimento musico-letterario per le allieve delle scuole, sotto la direzione del nostro maestro organista.

Ringraziò con belle parole la presidente del Circolo di Cassacco, e dopo le funzioni vespertine, ebbe luogo il congedo ed il saluto fraterno. Noi auspichiamo a questo sano movimento giovanile cattolico femminile che prelude allo splendore suscitato dal focolare domestico friulano.

UN INCENDIO IMMENSE si è oggi sviluppato nella casa colonica dell'ing. Gonano nella Valeriana, con una rapidità fulminea, consumando tutto il vasto edificio e locali annessi, all'interno del bestiame, salvato per l'arditezza di parecchi convenuti.

La numerosissima ed onesta famiglia colonica, dei Buttazzoni, è sul lastrico e noi più che invocare la beneficenza cittadina, che non può colmare che in piccolissima parte la totale privazione della famiglia, invociamo il soccorso del Comune stesso, come comune, in questi casi, specialissimi e di generale compianto, dal fatto che i disgraziati non sanno neppure oggi dove ricoverarsi.

In questi casi, secondo noi, il Comune deve assolutamente intervenire. Il danno enorme, a quanto si dice, pare non sia assicurato.

Pre Monumento I nostri concittadini residenti in Iesup Pa (Nordamerica) hanno voluto ancora una volta dimostrare quanto grande sia l'affetto e la riconoscenza che li lega ai caduti in guerra e al pae-

se natio, inviando al comitato pro monumento Caduti, la somma di lire 1000.

Ecco i nomi dei sottoscrittori:

Giuseppe Turissini e famiglia 169 — Antonio Turissini 169 — Emilio Turissini 26 — Antonio Pettovelle 26 — Daniele D'Affara 26 — Enrico D'Agostino 26 — Nicolò Tissino 26 — Giuseppe Zuliani 26 — Domenico Macor 26 — Daniele Ronchi 43 — Martinuzzi Antonio 13 — Gino Sgoifo 13 — Pietro Bin 26 — Carlo Turissini e famiglia 169 — Pietro Turissini 26 — Giuseppe Buttazzoni 26 — Fortunato Pettovelle 26 — Luigi D'Affara 26 — D'Anzil Francesco 26 — Rino Pettovelle 26 — Luigi Pagnutti 26 — Concil Alfonso 39 — Pelis Luigia 13 — Pietro Martinuzzi 13 Pasquale Casasola 13 — Importo lire 1014 — Spese sostenute 14 — Totale L. 1000.

CIMANO

Da parecchio tempo questa frazione che conta parecchie centinaia di abitanti, cerca di ottenere un regolare servizio postale.

Ha inoltrato al competente ministero una domanda-ricorso sottoscritta dai capi-famiglia.

In questi giorni, da fonte attendibilissima giungo notizia che a tale pratica nuove l'informazione del Comune di S. Daniele che dichiara che il Comune non ha in media che due o tre giornali al giorno con altrettanta corrispondenza.

La popolazione indignata fa appello ai consiglieri popolari per una energica azione, se non in loro favore, almeno in difesa della verità e della giustizia.

PRADIELIS

CONSIGLIO — Da sette mesi regna sovrana la disoccupazione in questo comune; ben cinquecento operai non sanno ove batter la testa per aver lavoro. Anche le cooperative sono tutte ormai con le mani in mano.

Questo stato di cose rende nervosi anche questi operai alieni da eccessi.

Dal maggio dell'anno scorso le cooperative di lavoro hanno sostenuto spese ingenti per dar lavoro.

Le strade Pradielis-Musi, Pradielis-Cesaris, sono state lavorate dalle nostre cooperative, le quali hanno già speso per circa 1.500.000 senza che il governo si faccia bello, neppure con un soldo. Così non la può andare.

Il numerosissimo comizio tenuto oggi a Pradielis, di tutti gli operai del Comune, poté appena essere contenuto dall'eloquio formidabile del tribuno Castellani. Non si può dar torto a questi disoccupati che furon giorni fa, artefici della grandezza della Patria, ed oggi sono i eri dimenticati.

C'è la strada Musi e la strada Cesaris ci sono i cimiteri, un acquedotto ed un ponte, tutte opere necessarie che darebbero pane a lavoro, ma il governo fa orecchie da mercante. Che si aspetta per finanziarli? Si aspetta forse di far perdere la pazienza ai nostri montanari?

Noi non vogliamo, ma diciamo che è ora di finirlo. Dopo il comizio fu esteso il seguente vibrato telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri ed al prefetto della provincia:

«Presidente Consiglio Giolitti, Roma. Operai Comune Lusevera riuniti Comizio protestano contro mancato finanziamento lavori eseguiti, reclamano continuazione lavori strada Zago e Cesaris ed autorizzazione eseguire progetti lavori approvati dal comune.

Avvertono qualora non sarà preso serio esame grave problema disoccupazione, useranno ogni mezzo per procurare pane proprie famiglie, essendo sacro diritto esistenza ai figli e reduci delle trincee.

FAEDIS

NELLA SEDUTA CONSIGLIERE di domenica venne trattato il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di 4 rappresentanti nel Consiglio Provinciale scolastico.
2. Espropriazione fondi per il cimitero di Ronchis.
3. Approvazione Tariffe per le tasse comunali.
4. Approvazione della stima beni comunali.
5. Costruzione latrine pubbliche.
6. Approvazione mutui per i lavori delle strade Faedis-Canobola, Faedis-Raschiaco, Faedis-Valle-Pedrosa, Campiglio-Colloredo.
7. Costruzione Casa del Medico.
8. Cessione fondo comunale alla cooperativa di lavoro di Faedis.
9. Ratifica deliberazione di Giunta per i lavori di bonifica della Salmassa.
10. Dimissioni del Presidente della Congregazione di Carità e nomina del sostituto.
11. Adesione al Costituendo Consorzio per i lavori di sistemazione dei torrenti.

In seduta segreta: gratificazione ai portaletti e compenso alla ex guardia Spollero.

I consiglieri della minoranza avevano fatta la proposta di votare due rappresentanti nel Consiglio scolastico provinciale e due per la maggioranza, ossia due

nomi raccomandati dall'Unione Magistrale Friulana.

La proposta, quantunque appoggiata dal comm. Accordini, naufragò e riuscirono eletti Martinis, Bandi, Pasquetti e Amadori, mentre Renier, Morassutti, Ellero e Rupolo, ottennero i voti della Minoranza.

Vennero accettate le dimissioni del signor Mosolo Felice da presidente della Congregazione di Carità e non fu possibile di nominare il suo sostituto.

Il rimanente ordine del giorno fu in parte approvato, in parte sospeso, in parte rimandato.

LA COOPERATIVA CATTOLICA DI CONSUMO IN PRETURA — ASSOLUZIONE DI TUTTI GLI IMPUTATI — Solo oggi sono venute a sapere che l'altro ieri nella Pretura di Cividale ebbe luogo il processo contro l'amministrazione della nostra cooperativa di Consumo. Senza rifare la storia già pubblicata, a suo tempo, da questo giornale, dirò solo che l'assoluzione degli imputati venne chiesta dal pubblico ministero. Difensore l'avv. on. Agostino Candelini.

I commenti sono stati fatti da tutta la popolazione e così gli... illuminati denunciatori, sono stati serviti.

ZUGLIO

I ROSSI A BRACCETTO COI PESCIANI — Fino a qualche mese fa era commovente ascoltare le requisitorie dei socialisti contro i pescicani di questi paesi. Oggi la scena si è mutata; rossi e pescicani vanno a braccetto. Ed ecco il perché.

Dal 15 gennaio è aperta qui una cooperativa di consumo che non è rossa, ma che ha fatto prodigiosamente scendere i prezzi delle merci, ciò che le cooperative rosse non erano mai state capaci di ottenere. Nè i pescicani si erano preoccupati soverchio delle cooperative rosse e della relativa concorrenza.

La cooperativa attuale incontra sempre più il favore del pubblico, tanto che le frazioni di Zuglio e Fielis ottennero i generi tesserati per tramite della cooperativa.

Questo vantaggio è desiderato anche da Sezza i cui consumatori devono fare una via Crucis di parecchi Km. da un negozio all'altro.

Venne presentata al municipio una petizione in carta da bollo, sottoscritta dai quattro quinti dei frazionisti di Sezza in questo senso.

Il Consiglio comunale non deliberò in una prima seduta, perché un noto pescicane locale si era offerto di distribuire generi tesserati senza soprapprezzo. I consiglieri di Sezza si erano impegnati per la successiva seduta di portare una contro-petizione.

Oggi ebbe luogo la seconda seduta. I Consiglieri di Sezza tranne il sindaco, non comparvero e non si esaudì egualmente la petizione di quei frazionisti. La ragione?

Sopra il Consiglio Comunale di Zuglio c'è qualche altra autorità che sarà interessata dell'argomento.

BUIA

CONSIGLIO COMUNALE — Ieri si è adunato questo Consiglio comunale il quale ha nominato rappresentanti nel Cons. Prov. Scel. Ellero Giuseppe, Morassutti dott. Pio, Renier avv. Ignazio e Rupolo prof. Domenico.

La presa qualche deliberazione di secondaria importanza ed infine ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Buia, riconosciuto essere impossibile che questo Comune povero e privo di risorse agricole ed industriali, con una massa di 5000 lavoratori manuali, di cui mille attualmente disoccupati, con un debito di circa un milione ed altri tre da contrarsi in breve per l'acquedotto, scuole e tramvia, possa indebitandosi incredibilmente, ed ipotecando non solo l'avvenire dei propri abitanti attuali, ma anche quello di loro figli e nipoti, fronteggiare la disoccupazione, che è un fenomeno non solo di oggi, ma purtroppo di ieri e che sarà anche di domani, per le note difficoltà economiche.

Visto che a differenza dei Comuni colpiti da terremoto, il governo a questi nostri paesi, già così gravemente provati da una terribile invasione, i cui danni non sono pur ancor risarciti, impone la riparazione delle opere pubbliche danneggiate o distrutte dall'alluvione del settembre scorso;

Ritenuto che lo Stato non ha neppure provveduto alla riattivazione del transito nelle strade, perché i ponti sono distrutti e le vie tuttora interrotte;

preso atto del convegno dei Sindaci della provincia di Udine, tenutosi ieri nel Capolungo;

plaudere e si associa a quanto i rappresentanti Comunali hanno deliberato, protesta contro la richiesta dello Stato ai Comuni di riparare con metà spesa, i danni prodotti dall'alluvione, disgraziate abbattutasi sullo stremato e martoriato Friuli, che per i suoi pre-

cedenti travagli, doveva essere esentato da ogni aggravio;

domanda che alla disoccupazione questi forti lavoratori, preziosi frutto dei loro risparmi e fatiche, faccia fronte unicamente lo Stato con piano d'opera che sieno veramente

SACILE

CONSIGLIO COMUNALE — Il Consiglio comunale di Sacile, nella 3. corr. era convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria.

L'ordine del giorno portava oggetti da trattare.

Il Consiglio si è radunato con 20 consiglieri.

Crediamo non andare andare dicendo che la seduta si è svolta in un corso tale da soddisfare i trechie i rappresentanti anche i deputati che in buon numero presero

Correttezza e garbatezza di forma, parte della maggioranza e della minoranza danno l'impressione che tutti gli amministratori siano compresi nel dovere che tutti hanno oggi, quello di occupare pubbliche cariche, di dare tutto lo zelo il loro contributo di lavoro per il bene comune. Divisione di opinioni politiche, ragioni personali, deve tacere perché un'idea somma salus publica, suprema lex.

Tutto il lungo ordine di giorno si svolse regolarmente. Notiamo le importanti deliberazioni:

- 1) l'adesione all'Ente Autonomo la utilizzazione della forza idroelettrica del Friuli
- 2) l'adesione al Consorzio per la strada ferroviaria Sacile-Vittorio
- 3) il contributo per le linee automobilistiche Sacile-Budoia e Sacile-Trieste
- 4) l'approvazione del regolamento
- 5) gli aumenti stabili e temporanei agli impiegati e salariati comunali
- 6) le nuove tariffe per tasse comunali (di famiglia, di esercizio, di steggio).
- 7) l'adozione di una tassa speciale per il posteggio del bestiame in piegati.
- 8) nomina di Commissioni e

Ma la deliberazione più importante quella che forma il primo punto dell'ordine del giorno, di opere pubbliche maggiori, proposte e da proporsi, si esaurisce nella maggioranza, al quale, per bocca del leader della minoranza, si è fatta una deliberazione, diciamo, più importante, quella che è stata presa per la sistemazione dell'acquedotto in tutti gli impianti secondari.

Il Consiglio comunale non deliberò in una prima seduta, perché un noto pescicane locale si era offerto di distribuire generi tesserati senza soprapprezzo. I consiglieri di Sezza si erano impegnati per la successiva seduta di portare una contro-petizione.

Oggi ebbe luogo la seconda seduta. I Consiglieri di Sezza tranne il sindaco, non comparvero e non si esaudì egualmente la petizione di quei frazionisti. La ragione?

Sopra il Consiglio Comunale di Zuglio c'è qualche altra autorità che sarà interessata dell'argomento.

BUIA

CONSIGLIO COMUNALE — Ieri si è adunato questo Consiglio comunale il quale ha nominato rappresentanti nel Cons. Prov. Scel. Ellero Giuseppe, Morassutti dott. Pio, Renier avv. Ignazio e Rupolo prof. Domenico.

La presa qualche deliberazione di secondaria importanza ed infine ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Buia, riconosciuto essere impossibile che questo Comune povero e privo di risorse agricole ed industriali, con una massa di 5000 lavoratori manuali, di cui mille attualmente disoccupati, con un debito di circa un milione ed altri tre da contrarsi in breve per l'acquedotto, scuole e tramvia, possa indebitandosi incredibilmente, ed ipotecando non solo l'avvenire dei propri abitanti attuali, ma anche quello di loro figli e nipoti, fronteggiare la disoccupazione, che è un fenomeno non solo di oggi, ma purtroppo di ieri e che sarà anche di domani, per le note difficoltà economiche.

Visto che a differenza dei Comuni colpiti da terremoto, il governo a questi nostri paesi, già così gravemente provati da una terribile invasione, i cui danni non sono pur ancor risarciti, impone la riparazione delle opere pubbliche danneggiate o distrutte dall'alluvione del settembre scorso;

Ritenuto che lo Stato non ha neppure provveduto alla riattivazione del transito nelle strade, perché i ponti sono distrutti e le vie tuttora interrotte;

preso atto del convegno dei Sindaci della provincia di Udine, tenutosi ieri nel Capolungo;

plaudere e si associa a quanto i rappresentanti Comunali hanno deliberato, protesta contro la richiesta dello Stato ai Comuni di riparare con metà spesa, i danni prodotti dall'alluvione, disgraziate abbattutasi sullo stremato e martoriato Friuli, che per i suoi pre-

non si decida a stanziare i fondi per il grave problema della disoccupazione. Assenza assoluta del pubblico.

ECONOMICI

VILLOTTE FRIULANE in dischi per gramofono - Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta N. 20 Udine.

CERCASI sega veneziana. Offerte - Impresa Bressani De Carli e Co. Via Treppo 58, Udine - Telefono 335.

UDINE - Via Rivis - UDINE LAVORATORIO - SCUOLA FEMMINILE diretto dalle rever.

SUORE DI S. VINCENZO Si eseguisce qualunque lavoro in bianco CONFEZIONE DI BERRETTI (QUADRATO E COLLARINI) per sacerdoti - prezzi moderati

NESPOLEDO

GIORNO MEMORABILE fu quello di domenica scorsa in cui venne benedetta la nuova bandiera delle Figlie di Maria. Le funzioni si svolsero solennemente con l'intervento di un monsignore di Udine. Lo stendardo, opera lodatissima della ditta Sgarbo, al momento della benedizione era sorretto dalla signorina Rosalia Bassi, mentre le stavano ai lati la Vice-Direttrice Signa Gemma Mierlani e la Signa Angela Ponte.

Fungeva da madrina la benemerita Direttrice Angela Saccomano. Alla cerimonia della benedizione e alla processione che chiuse la festa, presero parte: il Circolo Giovanile in divisa, la Pia Unione delle Madri Cristiane, la Confraternita dell'Addolorati ed una lunga schiera di fedeli entusiasti e plaudenti. I bambini e le bambine della scuola precedevano accompagnati dalle nostre brave insegnanti.

Così con quest'imponente dimostrazione di fede e d'amore, ebbe termine la nostra indimenticabile festa.

CODROIPO

PRIMAVERA DI VITA. - Domenica scorsa tutta Codroipo assistette alla chiusa quaresimale tenuta dal nostro Rev. mo Arciprete. Presenziavano le istituzioni nostre paesane: l'Asilo, Riceratorio ed Oratorio femminile, le figlie del S. Cuore, il Riceratorio maschile con bandiera. Tutte ricevettero la benedizione di Dio.

La locale cantoria poi, sotto l'abile direzione del maestro Don Antonio, eseguì dell'ottima musica, ed il popolo tutto uscì dal Tempio commosso ed entusiasta.

A Codroipo veramente si sente la primavera, primavera di anime e di cuori. Ed ora è febrile il lavoro per preparare degni festeggiamenti ai settantadue quintali di bronzo che la ditta Broilli ci regalava verso la metà di Maggio. Una numerosa commissione di volenterosi ed entusiasti paesani, senza distinzione di partito e di colore, s'è diviso il paese in zone per la raccolta dei fondi necessari per una magnifica affermazione di fede. E vengano le nostre campane, vengano a cantare la primavera della fede, della Provvidenza, della concordia.

OFFERTE PRO ASILO. - Morasutti Antonio L. 5 - Panegutti Domenico 50 - Muzzin Giosuè 1 - Cassa Eurale 100 - N. N. 5 - N. N. 10 - N. N. 25. - Le preghiere dei nostri innocenti, siano il ringraziamento ai generosi offerenti.

VILLALTA

IL GESTO DEI FRAZIONISTI PER LE TASSE. - I frazionisti di Villalta con gesto risoluto rinviarono tutti gli avvisi di pagamento della prima rata imposte, all'esattoria di S. Daniele, e ciò per protesta contro il mancato risarcimento danni di guerra.

MERETTO DI TOMBA

PRO ASILO. - Con piacere notiamo che il nostro Asilo Infantile funziona egregiamente e raccoglie la piena simpatia della popolazione che ne trae tanto vantaggio. Pubblichiamo a titolo di incoraggiamento le offerte pervenute alla Direzione dal 1.º gennaio corr. anno: Don Fabio Simonutti L. 5 - Vittorio ed Enrica Gentilli 10 - Emilio Calò 10 - Enrica Gentilli ed Emilio Calò 50 - Signe De Cilia 20 - Dott. Pietro Someda 15 - Dott. Rienzo Paladino 75 - Patronato Orfani 40 - Don Nicodemo Zanini 300 - Cav. Giuseppe Someda 50 - Tomada Sante 10.

RODDA

CINQUANTENARIO. - Gli uomini della classe 1871 ieri festeggiarono il loro cinquantenario radunandosi prima in Chiesa per una S. Messa di ringraziamento e poi nella trattoria del signor Raffaele Zuanella in lieto convivio con le loro signore mogli.

Da notarsi: mentre i coescritti del 71 sono tutti vivi e sani, le coetanee del paese sono tutte morte!

Avviso di convocazione

I soci della Cooperativa di Lavoro di Bertolio sono invitati ad intervenire alla Assemblea Generale Straordinaria che si terrà il giorno di domenica 10 aprile 1921 alle ore 14 nella sala del proprio laboratorio in via del cimitero, per discutere il seguente

- ORDINE DEL GIORNO. Comunicazioni del Consiglio. Il Presidente S. RIVOLDINI. FABBRICA CANDELE e SAPONI MIRA Dirigersi al Rappresentante per il Friuli Guglielmo di Santolo Venuti Via Daniele Manin, 5, Telefono 1.95 UDINE

CORTE D'ASSISE

Il delitto di Maseris

Ier mattina s'è riaperta la Corte d'Assise iniziando la discussione di un processo per omicidio.

Tale Slunder Antonio di Giovanni di anni 19 uccise con un colpo di fucile a Maseris (Savogna) il 3 agosto 1919 verso il pomeriggio il sessantenne Slunder Filippo e ferì leggermente la figlia di costui a nome Virginia.

Il fatto può essere ricostruito così nei particolari: Nella giornata del 3 lo Slunder Antonio aveva bevuto parecchio contro la sua abitudine. Uscito da un'osteria passava attraverso il paese armato di moschetto. Sembra abbia sparato due colpi che non ferirono alcuno. Quando fu dinanzi alla abitazione dello Slunder Filippo, vide nel cortile di questi certo Masera Antonio che si diè a rimproverarlo per aver sparato in paese. Il vecchio Filippo, udite le grida che si facevano al di fuori, uscì sulla porta di casa per vedere di che si trattasse. Tutto che lo seppe, rimproverò pugnace l'Antonio per il suo contegno. Questi, non si sa per quale ragione, non esistendo motivi di contrasto tra i due, spianò l'arma contro il vecchio e fece uscire due colpi, il secondo dei quali ferì mortalmente lo Slunder Filippo e leggermente al pollice della mano sinistra la figlia Virginia. Il vecchio rimase colpito all'addome. Compiuto il misfatto, il giovane fuggì alla impazzata per i campi e non fu potuto arrestare che la mattina dopo.

LE TESTIMONIANZE. Passò una lunga fila di testimoni, alcuni dei quali parlavano slavo e richiedevano l'opera di un interprete. Tale compito venne sbrigato da Mons. I. Trinco. Tutti deposero che l'accusato in quel giorno aveva bevuto qualche bicchiere di più, forse per dispiaceri o gelosia della fidanzata. Si vi ne a sapere che anche nella fanciullezza, lo Slunder Antonio aveva dato segni di squilibrio mentale fuggendo da casa. In complesso non appare un individuo normale. Ecessivi i testimoni, il presidente cav. Domini rimandò a stamane le arringhe e la sentenza.

Il P. M. sosterrà l'accusa con l'attenuante della semi-ubriachezza. L'avv. Bertacoli che siede alla difesa sosterrà invece la completa ubriachezza e conseguente irresponsabilità dell'omicidio commesso.

CASARSA

Anche a Casarsa si può finalmente degustare la ottima Birra di Puntigam che proviene direttamente dalla Fabbrica. La notizia è stata appresa con generale soddisfazione poichè la mancanza era già da molti marcata. Sappiamo che ne è concessionario il Sig. Springolo Furio al quale auguriamo una felice riuscita.

PALMANOVA

SOCIETA' OPERAIA M. S. ED I. - Domenica 3 aprile si effettuarono le elezioni delle cariche sociali. Le urne restarono aperte dalle ore 9 alle 16. Notevole il numero dei votanti: sommarono a 120. Riuscirono eletti: i sigg. Bert Paolo con voti 114; Durli Italo 114; Faeni Luigi (segretario capo del Comune) 108; Grillo Giovanni 111; Piani Pietro di Angelo 101.

Gli uscenti sono i sigg. De Biasio Pietro (p. dimissioni), Rovere Luigi (p. decesso), Fabris Angelo, Durli Italo, Grillo Giovanni. Questi due ultimi vennero, come si legge, riconfermati con una splendida votazione.

CONSIGLIO COMUNALE

La mattina del 3 aprile si riunì il Consiglio Comunale. Erano presenti n. 13 consiglieri. 1. Si procedette alla votazione per la nomina dei quattro rappresentanti, per il Consiglio Provinciale Scolastico, che diede per esito: voti 13 al comm. Renier; voti 12 prof. Ellero; voti 8 sigg. Pasquotti, Bardi, voti 4 cav. Morasutti e prof. Rupolo. 2. Si respinse una domanda di ricorso per il pagamento tassa domestici. 3. Si ratificò una delibera della giunta circa modificazioni di alcune voci del bilancio; In seduta segreta: 4. Si convalidò l'assegno di buona uscita al becchino Bolzico Giuseppe.

Quindi il Presidente comunicò la sua partecipazione alla assemblea dei sindaci della Provincia avvenuta il 2 aprile per esporre l'ordine del giorno votato. Il Consiglio nel prenderne atto, deliberò di rassegnare le dimissioni in massa, qualora per il 30 aprile il Governo

Beneficenza

Amici ed ammiratori del cav. uff. Bissattini Giovanni riuniti nella costituenda sala della « Trattoria Comunale » ammessa alla Cucina Popolare, per offrire una pergamena artistica ed un album con le firme dei suddetti, raccolsero fra i presenti L. 349 che destinarono alla Cucina stessa.

Il festeggiato nell'occasione della nuova onorificenza devolve L. 100 alla stessa.

Il processo contro "Bandiera Bianca"

Oggi davanti al nostro tribunale, si svolge il processo intentato dall'ing. Lodigiani di Milano, proprietario della Pianta di Gemona, contro il direttore responsabile di « Bandiera Bianca », don Ugo Masotti, per diffamazione ed ingiurie.

Saranno esposti una trentina di testimoni e verranno prodotti parecchi documenti in parte di pugno del Lodigiani, in parte vergati dalle autorità durante la vertenza delle opere dello stabilimento.

L'amico don Masotti sarà difeso, come annunciammo, dall'avv. Candelini e dall'on. Cattini e l'ing. Lodigiani sarà assistito dall'avv. Terzaghi, di Milano.

Sappiamo che il dibattimento riuscirà interessantissimo, e per le sue basi di fatto per la preparazione delle due parti, oltreché per la sua origine di competizione sociale.

Don Masotti, in questo brillante battesimo giudiziario, ha con sé la simpatia di tutti gli amici e la nostra più categorica e consapevole fiducia nella sua buona causa.

Il Presidente della Dep. Prov. agli Universitari Cattolici

Il presidente della deputazione provinciale agli Universitari Cattolici, così scrisse: « Reggente del Gruppo Universitario Cattolico - Udine.

Ringrazio vivamente della nomina a membro della Magnifica Reggenza d'Onore che accetto ben volentieri, augurando vita prospera a questo vigoroso fascio di energie morali e intellettuali. Cordiali saluti - Candelini ».

Il Direttore del « Friuli » D. Attilio Ostuzzi, annoverato fra i membri della M. Reggenza d'onore del Gruppo, ha inviato al Reggente le seguenti magnifiche e lusinghiere parole:

Al Magnifico Reggente del Gruppo Universitario C. Fr.,... Per esprimere la mia gratitudine alla Reggenza la quale mi fa l'omaggio di annoverarmi « onorariamente » fra coloro i quali hanno la fortuna di studiare, e mi colloca anzi fra i membri onorari della Reggenza Magnifica; per dire tutta la mia simpatia ai colleghi « onorari » di studio, ai compagni « effettivi » della bella quotidiana battaglia, cui il cuore dà lo slancio, - lo studio le armi, la strategia e la tattica. - LA PROVVIDENZA I MEZZI LOGISTICI.. Con ossequio A. OSTUZZI

Per gli ortani di guerra bisognosi di cura al mare

Nella seduta 9 marzo u. s. il Comitato Provinciale ha deciso di inviare nel corrente anno, circa 100 (cento) ortani di guerra ed assimilati ad essi alla cura al mare. (Colonie ed ospizi marini).

La scelta dei bisognosi di cura, deve cadere solamente fra coloro che sono predisposti a forme tubercolari, e in quanto siano figli di genitori tubercolotici, nonché quelli che presentano forme similari chieste.

Si deve poi dare sempre la preferenza ai fanciulli aggravati da stato anemico, o che sono deficienti e di debole sviluppo fisico. Tutti questi però, in numero non superiore a 75 saranno inviati alla colonia marina.

Gli altri 25 posti sono riservati per le forme di tubercolosi aperta glandulare e ossea.

Le proposte dovranno essere presentate a questo Comitato provinciale entro il corrente mese di aprile corredate dai certificati di nascita, di povertà, di recente vaccinazione e medico redatto dall'Ufficio Sanitario.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

COMEDIA VENEZIANA

Un buon successo ottenne iersera « Mia muger xe gelosa » dalla Compagnia Veneziana diretta da Carlo Micheluzzi. Tutti gli interpreti furono applauditi calorosamente. E' annunciata una novità « Afari... afari... ». Quanto prima serata d'onore dell'esimia artista Margherita Seglin.

GIANNETTO PERAZZI - Udine

Gran Premio Medaglia d'Oro Espoz. Milano 1920. Impianti elettrici di ogni genere. Deposito cinghia «TITANIA» e di minerali. Riva Castello, 1 - Telefono 121



SOLEFORATRICI - IMPIANTARI ZOLFI - SOLFATO DI RAME

Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

LAVORAZIONE del LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mangitura, bacchette Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, cili lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana Sezione Macchine Agrarie Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

Banca Cattolica di Udine SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.200.000 Aderente alla Federazione Bancaria Italiana Capitali e Depositi degli Istituti Federati al 30 - 6 - 1920 L. 1.006.291.015,54 VENDE Buoni del Tesoro Settennali 5 0/0 al prezzo di emissione

TRICESIMO

PER IL CONGRESSO GIOVANILE.
 Lunedì alle ore 15 si radunarono nella sede del Circolo giovanile locale i delegati e gli assistenti ecclesiastici dei Circoli della plaga, convocati dall'infaticabile delegato mandamentale il signor Fausto Bisio. A rappresentare la Fed. Giov. Dioc. c'era il sig. Nino Mantovani; intervennero pure D. Olivo Comelli pel Circolo «Michellini» di Udine, D. Leonardo della Mora per Tarcento, il sig. Girolamo Nimis per Nimis, il sig. Miotto Luigi per Cassacco, il sig. Metus Sorino per Moruzzo, il sig. Ludero Pietro per Savorgnano, il sig. Verona Giacomo per Vergnacco, D. Emidio Fabris per Ara Grande, D. Costante per Gemona, D. Vidoni per Segnacco, il sig. Fausto Bisio per Tricesimo.

Invitato dai presenti, prendeva la presidenza il rev. parroco dott. avv. D. Marco Dall'Avà. Segui un'ordinata e serena discussione, in seguito alla quale furono approvate le seguenti deliberazioni:

Il Congresso che doveva tenersi il 17 d'Aprile, per diverse cause fu definitivamente rimandato al 24 c. m.; i partecipanti al congresso devono essere muniti della tessera di partecipazione, che stavolta non sarà una tessera qualunque,

ma un largo sunto delle conferenze che si svolgeranno in quel giorno; i presidenti quindi e gli assistenti ecclesiastici dovranno rivolgersi non più tardi del 17 aprile al delegato mandamentale oppure al Rev. Pievano di Tricesimo, versando la quota che verrà determinata. A tutti vivamente si raccomanda di partecipare alle adunanze antimeridiane, l'intervento tuttavia è obbligatorio solo per i presidenti, vice-presidenti e per i propagandisti.

Per accogliere al banchetto sociale è necessario prenotarsi non più tardi del 17 c. m.; presenzieranno per i concerti e per l'accompagnamento del corteo varie bande. Ad unanimità furono proposti per le conferenze i seguenti oratori: al mattino Mons. Giuseppe Ellero e l'avv. Giuseppe Biavaschi. Il nome e la fama degli oratori non richiedono parole di presentazione.

MOGGIO

TRAGICA DISGrazia. — Domenica mattina ci giungeva notizia che Francesco Treu era morto dissanguato a Lussnitz. L'impressione in paese fu profonda, si da suscitare l'universale compianto. Lunedì mattina seguirono i funerali con rappresentanze di Moggio, come della Società Cattolica di M. S. e della

Cooperativa di Consumo. Il cadavere è stato provvisoriamente sepolto nel piccolo cimitero di Lussnitz, nell'attesa di venir trasportato a Moggio in seguito alla licenza delle competenti autorità civili.

Treu Francesco lascia dietro a sé la memoria dell'uomo stimato, intelligente, laborioso, paziente, infaticabile, cristiano. Resta in memoria, per non dire in esempio, la sua vita, che era quasi il fulcro delle nostre istituzioni cattoliche. Con lui noi sappiamo di perdere uno fra i migliori uomini di Moggio.

Che se la sua stessa mano volle por termine ai suoi giorni, ciò non fu che per un momento di mentale alienazione. La guerra aveva influito sul suo animo, gli sconvolgimenti succedutisi l'avevano conturbato. Francesco Treu aveva maggiormente riconosciuto la necessità della fede, e forse senza saperlo, si era preparato in questo ultimo tempo con una più fervorosa e intensa pratica cristiana. Ma certa tristezza non compresa lo perseguitava e fu quella che lo condusse al triste passo. Ma noi speriamo che la anima sua riposi in pace!

IL NOSTRO «PRE DOMENI VECHO» CONVALESCENTE. — Dal giorno di venerdì santo in cui il veneran-

do vecchio curato era stato colpito da particolare male, fu un succedersi continuo di domande sulla salute dell'amato don Domenico. Perfino i fanciulli ci chiedevano «Come sta Pre Domeni?» Ci furono parecchie persone a visitar lo le quali partirono meravigliate nel constatare tanto coraggio in tale ottuagenario! Ma ora è veramente guarito.

Sebbene non guarito del tutto, almeno convalescente. A tutti ora piace di vedere questo santo sacerdote dai bianchi capelli gioventi, seduto come un papa sulla sua antica poltrona, accogliere e sorridere, chiedere e rispondere, e rivolgere a tutti la sua parola di fede. Guarisca presto e perfettamente, caro don Domenico, e a lunghi anni ancora, a lunghi anni!

CENTENARIO DANTECO. — Anche a Moggio, antica sede di benedettini, culla quindi di arte e di civiltà, non può essere dimenticato il Divino poeta. All'uopo si sta formando un Comitato che, appena costituito, penserà a un programma.

Tutto sta che i moggesi, e di ciò non è dubbio, vi corrispondano.

RAVEO

PESCA DI BENEFICENZA. — Ieri si tenne la già annunciata Pesca di Be-

neficenza pro monumento ai Caduti di qui.

La giornata è stata bella ed il concorso del forestiero, è stato superiore ad ogni aspettazione. Una lode ed un ringraziamento alla presidentessa signa Marianna Puicher, alla sig. Insegnante Rina Meuro e a tutto il comitato per il loro vivo interessamento, un ringraziamento a quanti concorsero per un'opera doverosa verso quelli che diedero la vita per la grandezza della nostra Patria.

LIBRI E RIVISTE

Jacopo Tomadini

«Commemorazione di mons. Jacopo Tomadini tenuta nel primo centenario della sua nascita in S. Vito al Tagl., il 21 ottobre 1820. Conferenza di Mons. Giuseppe Maggio».

Il «Friuli» diede a suo tempo, ampia e lusinghiera relazione della bella festa d'arte, tenuta in omaggio al grande cittadino nel duomo di S. Vito al Tagl. Disse anche parole di lode per la conferenza di Mons. Maggio, benemerito V. Prof. dell'Associazione Italiana di S. Cecilia.

Era sorto allora tra gli intervenuti il desiderio che la conferenza venisse data alle stampe e il sig. Co. Francesco Panciera di Zoppola, aveva dato l'incarico che tale desiderio sarebbe stato appagato. Ed ora, ecco la conferenza in bellissima edizione (tip. Perotto e C. Udine) preceduta da un magnifico ritratto del Grande.

La conferenza è seguita dalle lezioni che fece la stampa udinese della festa di ottobre, prima tra tutte quella del «Friuli» che provocò la importante lettera del P. De Santi, da noi pubblicata.

Per ultimo sono riportate numerose adesioni di persone cospicue in dignità e in arte, adesioni che includono pure della alta ammirazione per il massimiliano friulano, che è nel contempo delle più fulgide glorie dell'arte italiana.

L'opuscolo, dato in luce, per conto della sezione Diocesana di Concorso dell'Associazione Italiana di S. Cecilia, è in vendita nelle principali librerie della città e il ricavato va a favore della stessa che ne curò la pubblicazione.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
 Udine, Stab. Tip. S. Paolo.

ORARIO DELLE FERROVIE

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA
 Casarsa 8.20 — 14.50 (*)
 S. Vito al Tagl. 8.33 — 15 (*)
 Motta Livenza a. 9.20 — 15.47 (*)
 (*) Sospeso la domenica.

MOTTA DI LIVENZA - CASARSA
 Motta Livenza 7.44 (*) — 19.40
 S. Vito al Tagl. 8.37 (*) — 20.37
 Casarsa a. 8.45 (*) — 20.45
 (*) Sospeso la domenica.

CASARSA - PORTOGRUARO
 Portogruaro 7.20 (*) — 16.18 (*) — 20.55
 S. Vito al Tagl. 7.52 (*) — 16.47 (*) — 21.25
 Casarsa a. 8 (*) — 16.55 (*) — 21.33
 (*) Sospeso la domenica.

GEMONA - CASARSA
 Gemona 5.5 (*) — 15.10
 Maiano 5.22 (*) — 15.28
 Forgaria bagni 5.40 (*) — 15.57
 Spilimbergo 6.10 (*) — 16.28
 Casarsa a. 6.40 (*) — 17.

CASARSA - GEMONA
 Casarsa 10 — 19.45 (*)
 Spilimbergo 10.44 — 20.26 (*)

Forgaria bagni 11.16 — 20.55 (*)
 Maiano 11.47 — 21.13 (*)
 Gemona a. 12.5 — 21.30 (*)
 (*) Sospeso la domenica.

UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO
 Udine 5.20 — 16.20 (*)
 Palmanova 16.13 — 16.53 (*)
 Cervignano a. 6.35 — 17.15 (*)

CERVIGNANO - PALMANOVA UDINE
 Cervignano 7.35 7.35 (*) — 19.25
 Palmanova 7.58 (*) — 19.49
 Udine a. 8.33 (*) — 20.25
 (*) Sospeso la domenica.

CERVIGNANO-MONFALCONE TRIESTE
 Cervignano 6.25 (*) — 10.14 (d) — 13.5 (d.mo) — 16.30 (*) — 17.55 (*) — 19.50 — 23.22 (d. *)
 Monfalcone 7.26 (*) — 11 (d.) — 13.46 (d.mo) — 17.26 (*) — 18.41 (*) — 20.55 — 0.3 (d. *)
 Trieste a. 8.35 (*) — 12.5 (d.) — 14.35 (d.mo) — 18.35 (*) — 19.45 (*) — Casarsa 3.10 (d. *) — 8.17 — 9.46

22 — 0.55 (di *)
 — (*) Sospeso la domenica.

TRIESTE-MONFALCONE CERVIGNANO
 Trieste 5.20 (d. *) — 6.50 — 6 (**)
 11.10 — 17.35 (d.mo) — 17.55 (*) — 23 (***)
 Monfalcone 6.12 (d. *) — 8.35 (**)
 12.21 — 18.31 (d.mo) — 19.30 — 0.5
 Cervignano a. 6.45 (d. *) — 9.25 (**)
 13.1 — 19.6 (d.mo) — 20.16 (*) — 0.46 (***)
 (*) Sospeso la domenica.
 (**) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone.
 (***) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.

VENEZIA-UDINE-ARNOLDSTEIN
 Venezia 0.20 (d. *) — 5 — 6.35 — 10.15 (d.) — 13.35
 Treviso 1.20 (d. *) — 6.10 — 7.55 — 11.18 (d.) — 14.45
 Pordenone 2.46 (d. *) — 7.50 — 9.19 — 12.42 (d.) — 16.31
 Casarsa 3.10 (d. *) — 8.17 — 9.46

13.6 (d.) — 17.7
 Udine a. 4 (d. *) — 9.15 — 10.35 — 13.55 (d.) — 18.4
 Udine p. 4.15 (d.**) — 5.30 (***) — 10.45 (d.) — 14.25 (***) — 18.30
 Gemona 4.56 (d.**) — 6.37 (***) — 11.25 (d.) — 15.8 (***) — 19.42
 Carnia Staz. 5.15 (d.**) — 7.6 (***) — 11.43 (d.) — 15.27 (***) — 20.14
 Pontebba 6.33 (d.**) — 8.41 (***) — 13 (d.) — 17 (***) — 21.55
 Tarvisio 8.55 (d.**) — 13.12 (***) — 19.20 (***)
 Arnoldstein a. 9.13 (d.**) — 13.30 (***) — 19.43 (***)
 (*) Da Venezia a Udine sospeso la domenica.
 (**) Da Udine a Vienna si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì.
 (***) Sospeso la domenica.
 (****) Da Udine a Vienna soltanto il martedì, giovedì e sabato.

ARNOLDSTEIN-UDINE-VENEZIA
 Arnoldstein 8.45 (d.**) — 15.36 — 19.20 (d.****)
 Tarvisio 5.55 — 10.20 (d.**) — 15.15

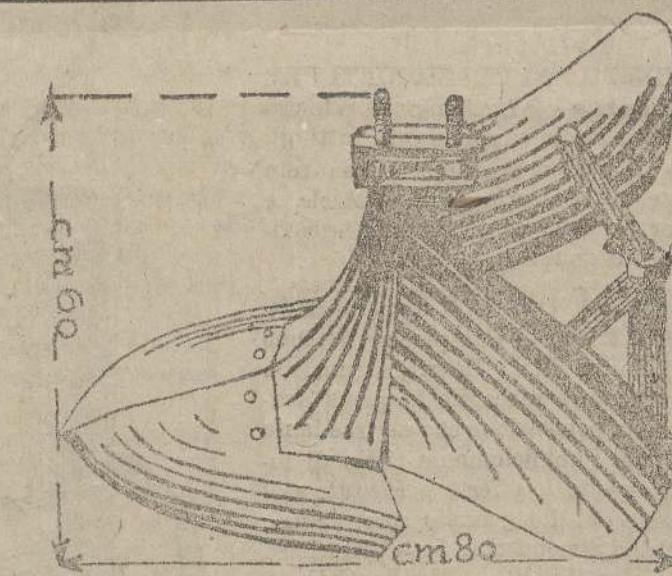
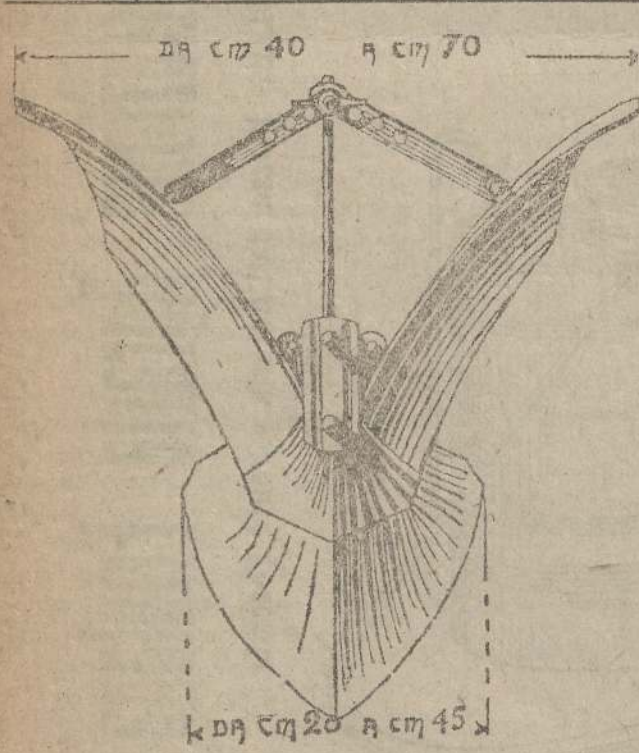
(d.*** — 18.20 — 21.30 (d.****)
 Pontebba 7.24 — 11.28 (d.**) — 16.18 (d.*** — 19.51 — 22.48 (d.****)
 Carnia Staz. 8.27 — 12.9 (d.**) — 15.57 (d.*** — 21.10 — 23.36 (d.****)
 Gemona 8.53 — 12.23 (d.**) — 17.12 (d.*** — 21.40 — 23.54 (d.****)
 Udine a. 9.55 — 12.55 (d.**) — 17.45 (d.*** — 22.45 — 0.32 (d.****)
 Udine p. 6 — 7.15 — 13.45 — 18.35 — 1.40 (d.****)
 Casarsa 7.15 — 8.23 — 14.53 (*) — 19.35 (d.****)
 Pordenone 8.50 — 15.18 (*) — 19.56 — 5.56 (d.****)
 Treviso 6.28 (*) — 10.46 — 17.15 (*) — 21.22 — 14.35 — 4.27 (d.****)
 Venezia a. 7.25 (*) — 9.55 — 11.45 — 18.15 (*) — 22.10 — 15.30 — 5.15 (d.****)
 (*) Sospeso la domenica.
 (**) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato.
 (***) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine.
 (****) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato.

tua il martedì, giovedì e sabato (****) Da Udine a Venezia sospeso il lunedì.

TOLMEZZO-PALUZZA
 Partenze da Tolmezzo 8 — 12.30 — 18.20 — 21.30
 Arrivi a Paluzza 9.15 — 18.47 — 22.45
 Partenze da Paluzza 6.20 — 10 — 11.10
 Arrivi a Tolmezzo 7.30 — 11.10

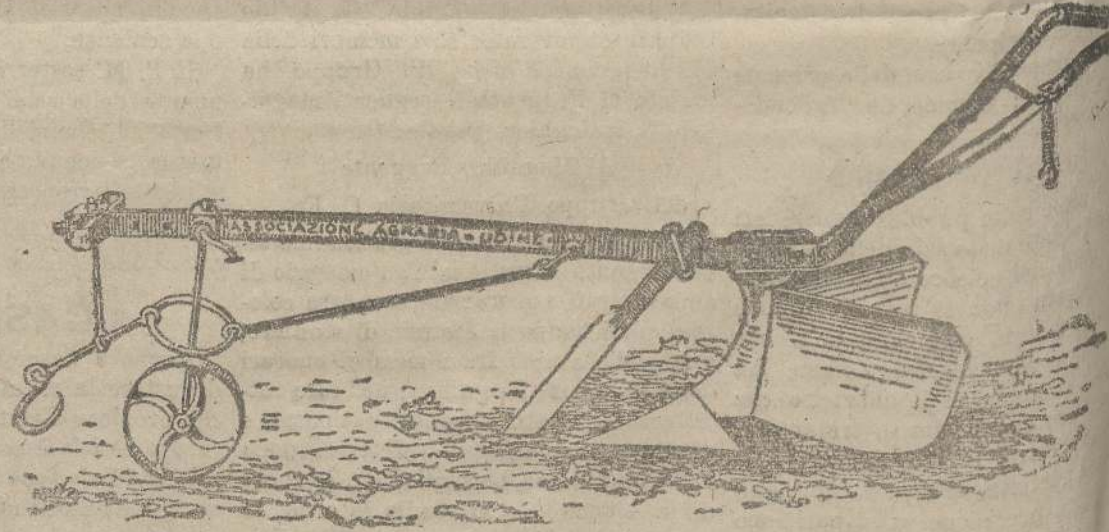
VILLA SANTINA-CARNIA
 Villasantina 7.20 — 10.35 (*) — 12.30 — 11.4 (*) — 19.30
 Staz. Carnia a. 8.15 — 11.30 (*) — 19.30

CARNIA STAZ.-VILLA SANTINA
 Staz. Carnia 8.35 — 12.20 (*) — 21.15 (*)
 Tolmezzo 9.7 — 12.52 (*) — 21.15 (*)
 Villasantina a. 9.30 — 18.15 (*) — 21.25 (***) — 22.10 (*)
 (*) Sospeso la domenica.
 (**) Si effettua solo la domenica.

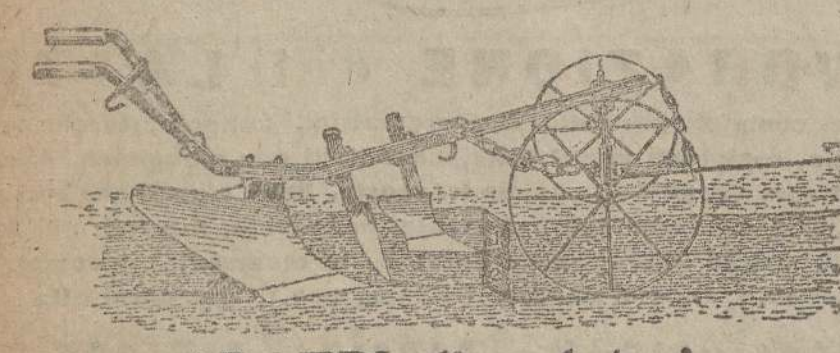


ARATRI

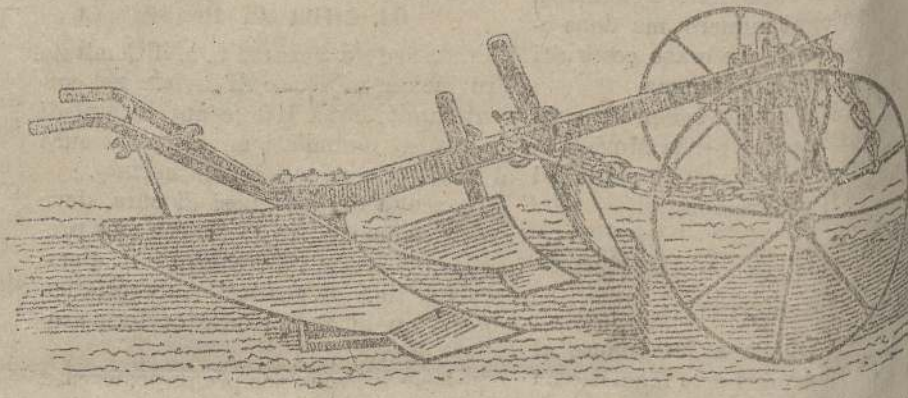
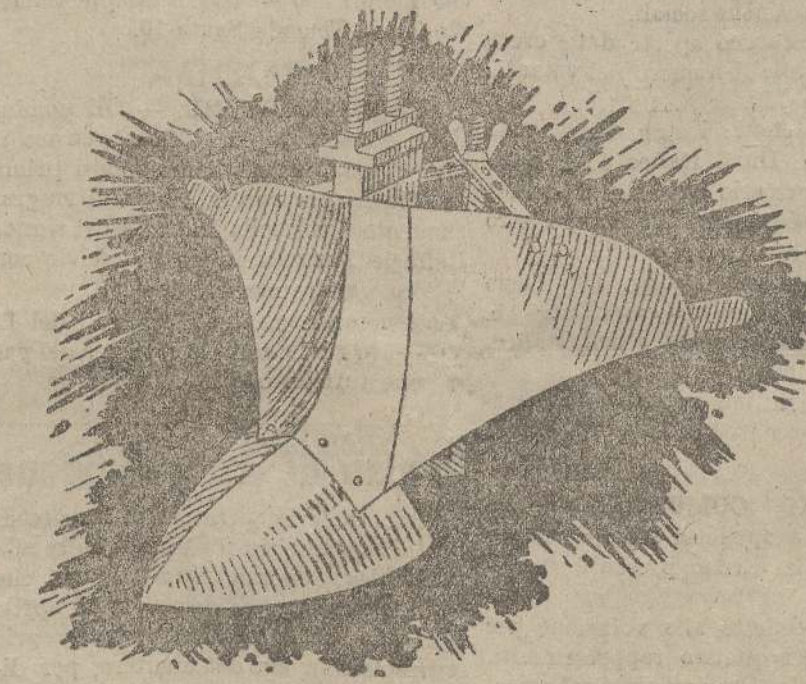
ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)



ARATRI rinalzatori



ARATRI dissodatori

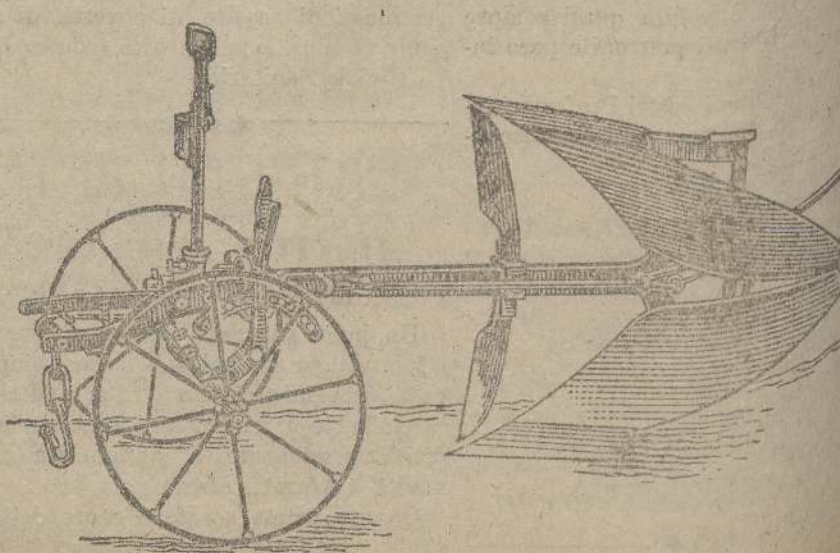
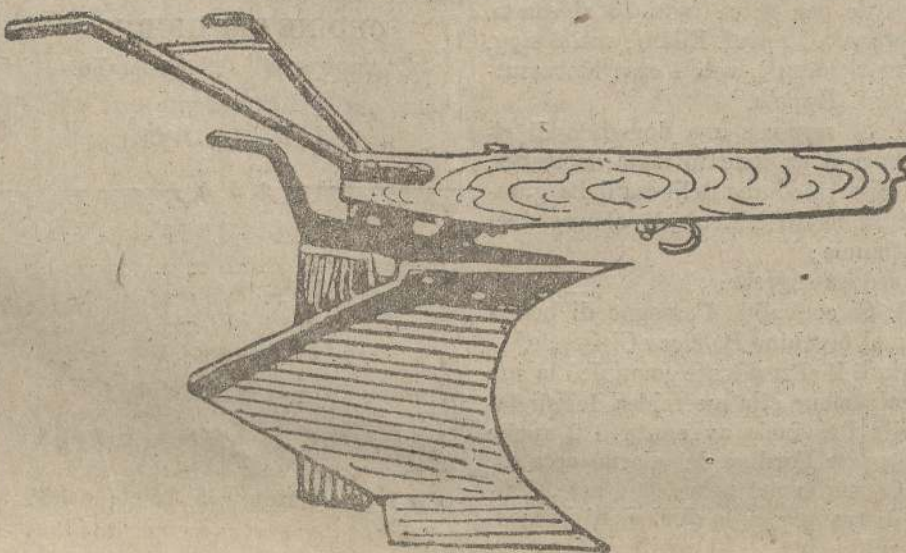


ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRE

FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
 Piazza dell'Agraria Ponte Pascolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione